

MILAN 1 - GENOA 1

Un Milito di troppo e il Milan si trova a meno 8

Sotto gli occhi del ct inglese Fabio Capello, David Beckham illude i rossoneri con una splendida punizione
Il diavolo gestisce ma non chiude la gara: Pirlo colpisce due traverse, poi l'argentino pareggia a 3 minuti dalla fine

Le pagelle

MILAN

ABBIATI 7

Quando serve mostra anche una presa d'acciaio.

ZAMBROTTA 6,5

Per mezz'ora imperversa sul suo binario incontrastato.

MALDINI 6,5

Vederlo a 40 anni così brillante e sicuro fa quasi tenerezza.

FAVALLI 6

Fa la sua parte e regge agli assalti con un errore grossolano.

JANKULOVSKI 5,5

Solita storia: bene in attacco, meno efficace dietro.

BECKHAM 7

Si guadagna la simpatia del pubblico con gol e lanci al bacio. (Dal 26 st FLAMINI 6. Lotta e s'impegna)

PIRLO 6,5

Prende la mira e sbatte due volte contro la traversa.

AMBROSINI 6,5

Non perde mai di vista la parte difensiva del suo compito.

SEEDORF 6

Il pubblico lo prende di mira, lui si spazientisce e sbaglia.

KAKÀ 5,5

Non gli riesce quasi niente, tranne un paio di affondi.

PATO 6

Quando schiaccia l'acceleratore è uno spettacolo.

All. ANCELOTTI 5. Sostituzione discutibile tutta la vita.

GENOA

RUBINHO 5,5

Le punizioni non sono il suo pezzo forte. Sul resto meglio.

MESTO 5

Vede sfrecciare Pato e Kakà e invoca sempre aiuti dai sodali.

BIAVA 6

Cerca di tappare qualche buco e di cavarsela col mestiere.

BOCCHETTI 6

Parte sicuro in dribbling poi deve concentrarsi al meglio.

CRISCITO 5

Al primo scatto di Pato rimedia l'ammonizione.

MILANETTO 6

Protesta tanto per dare un po' di coraggio ai suoi.

THIAGO MOTTA 6

Si ritira per acciaccio muscolare. (Dal 45 pt VANDEN BORRE 6. Lotta)

JURIC 6,5

A 32 anni lo scoprono pure in Croazia convocandolo in nazionale.

MODESTO 5

Inutile e in soggezione. (Dal 39 pt JANKOVIC 5,5)

SCULLI 5

Comincia spavaldo, rifila qualche colpo proibito e si ritira. (Dal 18 st PALLADINO 6,5. Deciso nel finale)

MILITO 7

Si vede che non sta bene fisicamente: scatta poco e tira meno. All. GASPERINI 6,5. Cambia e ricambia alla ricerca della formula giusta.

Arbitro: Gervasoni 5. Toglietegli il fischietto: è pericoloso.

a cura di Franco Ordine



NOTTE FONDA Dopo aver assaporato i tre punti per 87 minuti grazie alla punizione di David Beckham, i rossoneri sono stati raggiunti sul pari dall'argentino Milito

[Sportimage]

Il film della partita

33' minuto Primo tempo



BECKHAM FULMINA IL GENOA
Grande punizione dalla sinistra dell'inglese David Beckham, secondo gol per lui in questo campionato e Milan in vantaggio. Il centrocampista calcia da posizione molto defilata sul primo palo, Rubinho è sorpreso e la palla s'insacca sotto l'incrocio.

42' minuto Secondo tempo



MILITO TROVA IL PARI
A soli tre minuti dalla fine l'argentino Milito trova il pari e ricaccia il Milan a otto punti di distanza dall'Inter: l'attaccante rossoblu anticipa Zambrotta a pochi passi dalla linea di porta e appoggia in rete con Abbiati battuto

Franco Ordine

Milano Dalla curva meno insidiosa, la sbandata più temuta. Il Milan si ferma nei suoi successi domestici al numero 9, incassa il primo pareggio della serie e si morde le mani per l'occasione mancata. L'Inter vola via, ancora una volta, guadagnato un solo punto sulla Juve castigata a Udine. Il difetto è quello di sempre: la mancanza di continuità. Un altro pari, dopo quello con la Roma, nell'intermezzo di due successi. Così i sogni di gloria muoiono all'alba. È vero, al Milan del primo tempo dice male: la traversa, due volte, gli nega il 2 a 0 che può mettere in banca il successo. Ma poi, nella ripresa, non riesce a trovare la strada verso Rubinho e forse anche Ancelotti ha qualche responsabilità attirando nella propria metà campo tutto il Genoa lanciato a caccia del pari, alla fine meritato e ottenuto da Milito, solo in quel frangente sfuggito alla sorveglianza di Maldini. Adesso deve ricominciare a inseguire e forse trovare un altro equilibrio per il proprio attacco. Al Genoa bisogna fare i complimenti. E non tanto per l'1 a 1 che pure vale oro zecchino ma per la fede avuta nel finale quando ha attaccato a pieno organico. Che nessuno se la prenda con Abbiati, fino a quel momento una specie di diga umana dinanzi agli artigli del Grifone. Piuttosto vale una considerazione: non serve rinforzare la trincea per riuscire ad avere ragione del ritorno genoano. Da segnalare la serata opaca di Kakà: per lui è una notizia.

Se il Genoa è quello del primo tempo, timido e impacciato, è un altro Genoa rispetto al suo recente passato. E allora il Milan può metterlo sotto, nella prima frazione, ben al di là del riscatto 1 a 0 rischiando addirittura di chiudere subito i conti della sfida. Perché alla contabilità di Ancelotti bisogna aggiungere le due suddette traverse piene scheggiate da Pirlo su punizione e un paio di blitz rossoneri in area che mettono i brividi a Rubinho, non proprio impeccabile. Se Beckham è questo, allora fa proprio bene Fabio Capello a

MILAN	1
GENOA	1

Marcatori: 33' pt Beckham, 42' st Milito.
Milan: Abbiati, Zambrotta, Maldini, Favalli, Jankulovski, Beckham (26' st Flamini), Pirlo, Ambrosini, Kakà, Seedorf (34' st Senderos), Pato (30' st Ronaldinho). All.: Ancelotti.
Genoa: Rubinho, Biava, Bocchetti, Criscito, Mesto, Milanetto, Thiago Motta (46' pt Vanden Borre), Juric, Modesto (39' pt Jankovic), Sculli (18' st Palladino), Milito. All. Gasperini.

Arbitro: Gervasoni.
Ammoniti: Zambrotta, Favalli, Beckham, Ambrosini, Biava, Criscito, Juric, Flamini, Maldini.
Spettatori e incasso: 7085 paganti, incasso 159.275 euro; 42.822 abbonati, quota 727.965, 21 euro.

muoversi per venirlo a "testare" e il Milan ad attenderlo per il dopo 9 marzo, la data della sua partenza. Per 10 minuti orchestra da regista defilato, con una serie di passaggi a incrociare che

servono palla al piede Pato e Kakà. Poi sempre l'inglese trova, su punizione, lo spunto che rompe l'inerzia, sulla punizione laterale: Rubinho si aspetta il cross, l'inglese lo beffa con una parabola velenosa sopra la barriera. Gasperini, un po' per necessità (infortunio muscolare di Thiago Motta a fine tempo) e un po' per scelta (fuori Modesto, dentro Jankovic per tenere Zambrotta in trincea) modifica l'assetto tattico del Genoa forse a

SCINTILLE Partita molto combattuta: alla fine saranno nove gli ammoniti da Gervasoni

riconoscimento d'averne sbagliato l'iniziale assortimento.

Nella seconda frazione, col Milan schierato e col Genoa proteso verso il pareggio, si aprono gli spazi nei quali in teoria so-

sono infilarsi le frecce rossonere e invece per quasi tutto il tempo Pato e Kakà non trovano lo spunto necessario. Quando poi tocca ad Ancelotti procedere al rimpasto governativo, allora emergono altre crepe tra pubblico e Seedorf che finiscono col ferire l'olandese. Che è vero, non firma mai giocate decisive, ma corre e si danneggia, si spende fisicamente come non capita di vedere tutti i giorni. Da discutere anche il cambio precedente, Ronaldinho per Pato che sembra un risarcimento per l'ex Pallone d'oro e toglie dalla sfida la vivacità del giovanissimo brasiliano. Nonostante l'arrivo di Senderos, la resistenza del Milan cede a uno degli ultimi assalti del Genoa, già vicinissimo al pareggio con Milito (paratona di Abbiati) e determinatissimo, convinto di farcela. La bravura di Palladino consente a Biava di toccare sotto misura per il principe, in gol a porta vuota.

Ancelotti Rabbia e litigio con 2 tifosi «Perfetti tranne gli ultimi 15 minuti»



GASPERINI

Il tecnico genoano: «Siamo stati bravi a recuperare, per noi un risultato prezioso»

Ancelotti vorrebbe solo cancellare quei quindici minuti finali. «Il nostro primo tempo è stato esemplare: pressing e determinazione come mai ci erano riusciti prima. Nella ripresa abbiamo patito le tante energie spese e il Genoa ci ha fatto soffrire sulle fasce: poi il gol di Milito, che peccato». L'allenatore del Milan è rammaricato perché consapevole di aver giocato bene per gran parte del match: «Non siamo riusciti a vincere una partita in cui meritavamo di fare risultato, ma non tutte le speranze di scudetto sono perse. La strada ora si fa più dura ma rispetto all'andata abbiamo quattro punti in più e la squadra gira bene». Ancelotti conferma anche il diverbio con alcuni tifosi rossoneri dietro la sua panchina: «Ma erano solo due, mentre San Siro è fatto di

ottantamila persone...». Evasivo sui fischi a Seedorf: «Non me ne sono accorto». Il futuro di Beckham: «È lui che deve risolvere prima la sua situazione con i Los Angeles Galaxy». Infine, il punto sugli infortunati: «Borriello ha avuto una ricaduta, Nesta prosegue bene: tra dieci giorni dovrebbe tornare a lavorare con la squadra». Dall'altra parte Gasperini è contento, per il gran secondo tempo e per un punto trovato quando nessun genoano ci sperava più: «Avevamo deciso di aspettare il Milan inizialmente, per poi giocare le nostre carte nella ripresa» dice l'allenatore rossoblu. «Abbiamo subito un gran gol, Beckham e Pirlo sono favoriti sui calci piazzati, ma siamo stati bravi a recuperare. Per noi è un ottimo risultato».

Stefano Fiore